GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 7 FEBBRAIO — **NUM. 30**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2927** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Guidomandri e Scaletta Zanglea in data 30 ottobre e 11 dicembre 1875, colle quali si domanda l'autorizzazione di trasferire la sede dei due comuni alla frazione Marina;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Messina in adunanza del 17 dicembre 1875, coerentemente al disposto dall'articolo 176, numero 1, della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Guidomandri e Scaletta Zanglea sono rispettivamente autorizzati a trasferire la sede municipale nella frazione Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2928** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 19 del regolamento per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi degli impiegati e sulle pensioni, approvato con Regio decreto del 31 dicembre 1864, n. 2089;

Veduta la legge 18 dicembre 1864, n. 2034, concernente la ritenuta suddetta;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 19 del regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

« La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dall'ex-regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1813 ed 11 gennaio 1831.

« Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfani, e gli assegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile o militare ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. [illegible] (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro) in data 21 febbraio, 7 giugno 1873 e 5 agosto 1875 con cui si delibera di invertire i capitali del Monte frumentario ivi esistente (L. 1000 circa) per la fondazione di un Asilo infantile (alla cui istituzione concorrono il comune e la provincia con un sussidio di lire 500 per cadauno) e si adotta il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Catanzaro in data 24 febbraio 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753 ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 21 aprile 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario esistente nel comune di Nicastro (Catanzaro) è soppresso, ed è autorizzata la inversione dei rispettivi capitali a pro dell'Asilo infantile erigendo.

Art. 2. Il predetto Asilo è eretto in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà retto ed amministrato in conformità del proprio statuto organico.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Asilo suddetto adottato dal Consiglio comunale con atto del 5 agosto 1875, composto di num. 24 articoli, ed il medesimo sarà munito di visto e sottoscritto dal Nostro Minstro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., *in udienza del* 24, 28 *novembre e* 5 *dicembre* 1875, *e* 2, 13 *e* 30 *gennaio* 1876, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Perret Federico, console d'Austria-Ungheria in Livorno;
Meuricoffre cav. Tell, console generale dei Paesi Bassi in Napoli;
Russo Bonavia Giuseppe, console di Danimarca in Palermo;
Belle Enrico, console di Francia in Firenze;
De Pasqualis Enrico, viceconsole di Grecia in Civitavecchia;
Bruno Saverio, console di Costarica in Napoli;
Cavia Carlo, console di Spagna in Palermo;
Cladas Giovanni, console di Grecia in Livorno;
Panunzio Giuseppe, viceconsole d'Austria-Ungheria in Molfetta;
De Sénevier, console generale di Francia in Genova;
Du Tour conte, console di Francia in Torino;
Ordéga Ladislao, console di Francia in Palermo.

Con decreti Ministeriali *in data* 30 *novembre e* 22 *dicembre* 1875, 17 *gennaio e* 1° *febbraio* 1876, *fu parimente concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Pierni Guglielmo, viceconsole del Brasile in Roma;
Guardone Tommaso, viceconsole di Russia in Taranto;
De Courtois Alberto, viceconsole di Francia in Civitavecchia;
Ricchini Alberto Gio. Battista, viceconsole di Portogallo in Genova;
Nicod Laplanche Adolfo, agente consolare di Francia in Bologna;
Rœder Oscar, viceconsole di Danimarca in Roma;
Rœder Oscar, viceconsole di Svezia e Norvegia in Roma;
Ascheri Gio. Battista, viceconsole di Svezia e Norvegia in Gioja-Tauro.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 14, 24, 28 *novembre*, 5, 9, 12, 13, 16, 19, 20, 23 *dicembre* 18 5, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Mirenda Antonio, professore titolare di una delle due classi inferiori nel R. ginnasio di Patti, è destinato alla 3ª classe, ivi;
Bucellati Francesco, già pianista accompagnatore nell'orchestra ducale di Parma, in disponibilità per soppressione d'ufficio, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;
Pichi Gian Felice, distributore di 4ª classe nella Biblioteca nazionale di Firenze, vi è promosso distributore di 3ª classe;
Gozani avv. Raimondo, prof. ordinario di istituzioni di diritto canonico nella R. Università di Pisa, è, col suo consenso, nominato invece prof. ordinario di enciclopedia ed elementi filosofici del diritto, ivi;
Ferri cav. Luigi, id. id. di filosofia teoretica id. id. di Roma, id. id. id. di filosofia, ivi;
Dini dott. Ulisse, id. id. di analisi e geometria superiore e di geodesia teoretica id. id. di Pisa, id. id. di analisi superiore, ivi;
Del Giudice dott. Pasquale, id. id. d'introduzione allo studio delle scienze giuridiche e di storia del diritto id. id. di Pavia, id. id. di storia del diritto, ivi;
Bertini dott. Eugenio, professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno nella R. Università di Roma, è nominato professore straordinario di geometria superiore a quella di Pisa;
Triolo Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Cefalù, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Perfetti Adele, è nominata vicedirettrice del R. Educatorio femminile *Regina Maria Pia* in Napoli;
Zanella comm. dott. Giacomo, professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Padova, è, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;
Guerzoni cav. Giuseppe, id. id. id. id. di Palermo, è trasferito con la stessa qualità e per l'insegnamento medesimo a quella di Padova;
Massarenti dott. Carlo, direttore della clinica ostetrica id. id. di Bologna, è, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;
Nicastro Giov. Batt., prof. reggente di disegno nella R. scuola tecnica di Caltagirone, è promosso prof. titolare;
Curci Matteo, prof. titolare di matematica id. id. di Catania, id. dalla 2ª alla 1ª classe;
Rascunà Amato Giuseppe, prof. reggente di lingua francese id. id. ivi, id. prof. titolare;
Ballerini sac. Giuseppe, id. di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. id. di Cremona, id. id. id.;
Filippi Gio. Battista, id. id. id. id. id. di Frosinone, id. dalla 2ª alla 1ª classe;
Neyroz Giuseppe Gabriele, id. id. francese id. ivi, id. prof. tit.;
Bernardini Luigi, id. id. id. di Macerata, id. id. id.;
Negri Raffaele, incaricato della direzione e prof. titol. di matematica id. di Perugia, id. direttore tit. di quella scuola tecnica;
Raffaelli Mariano, professore reggente di disegno nella R. scuola tecnica E. Q. Visconti di Roma, è promosso professore titolare;
Fiorini Annibale, id. di lingua francese id. id. ivi, id. id. id.;
Porena Filippo, id. di lingua italiana, storia e geografia alla 1ª classe id. id. Federico Cesi di Roma, id. id. id.;
Tamburini Stanislao, id. di disegno id. id. Pietro Metastasio, ivi, id. id. id.;
Monterosso Raffaele, id. di francese id. id. di Siracusa, id. id. id.;
De Angelis Pio, id. id. id. id. id. di Viterbo, id. id. id.;
Gamba Luigi, direttore della scuola tecnica di Padova, id. dalla 2ª alla 1ª classe;
Trudi cav. prof. Nicola, approvata la nomina a vicepresidente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;
Ercolani comm. prof. Giambattista, direttore della clinica veterinaria della R. Università di Bologna, pur continuando nelle funzioni inerenti a quest'ufficio, assume il titolo e l'ufficio di direttore dell'Istituto veterinario della predetta Università, ed è dispensato dall'ufficio di preside della Facoltà medico-chirurgica, ivi;
Bombicci comm. prof. Luigi, preside della Facoltà di scienze fi-

siche, matematiche e naturali id. id. ivi, è dispensato da tale ufficio;

Ruffini ing. cav. Ferdinando, professore ordinario di meccanica razionale id. id. ivi, è nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, ivi;

Brugnoli cav. Giovanni, id. di patologia speciale medica id. id. ivi, id. id. id. medico-chirurgica, ivi;

Brunò cav. Carlo, id. provv. governativo nell'amministrazione del collegio-convitto Trevisio di Casale-Monferrato;

Tarantino Carlo, professore titolare della storia naturale nel liceo di Catanzaro, è, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Randazzo Gregorio, è dispensato dall'ufficio di professore titolare di una delle due classi inferiori nel ginnasio S. Anna di Palermo;

Salvatico conte Pietro, senatore, è approvata la nomina a socio effettivo della Deputazione Parmense di storia patria;

Rossetti avv. Giacomo, sottosegretario di 2ª classe presso la Regia Università di Torino, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio;

Sacchi cav. Giuseppe, prefetto della Biblioteca nazionale di Milano, è collocato a riposo;

Biglino cav. Giambattista, provveditore agli studi della provincia di Cuneo, è, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Galluzzi cav. avv. Giuseppe, professore ordinario di istituzioni di diritto canonico nella R. Università di Roma, è nominato invece professore ordinario di diritto canonico, ivi;

Russo canº Giovacchino, id. id. id. id. di Catania, id. id. id. di storia del diritto, ivi;

Catara-Lettieri cav. Antonio, id. id. di filosofia del diritto id. di Messina, id. id. id. di enciclopedia e di elementi filosofici del diritto, ivi;

Marzolo cav. dott. Francesco, id. id. di patologia speciale chirurgica id. id. di Padova, id. preside della Facoltà medico-chirurgica, ivi;

Capirone sac. Agostino, direttore della R. scuola tecnica Moncenisio di Torino, è, sopra sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;

Grillo cav. Crescentino, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. scuola tecnica Po di Torino, in aspettativa, id. id. id. id.;

Isola Antonio, già avvisatore dell'orchestra ducale di Parma in disponibilità per soppressione d'ufficio, id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 12 dicembre 1875:

Tribolati Pio, vicepretore del 3º mandamento di Pisa, è dispensato dal servizio in seguito di sua domanda;

Vercellin Francesco, id. di Donnaz, id.;

Fornaseri Cristoforo, id. di Cuneo, id.;

Cimaglia Orazio, id. di Viestri, dispensato da ulteriore servizio;

Lauricella Moscato Giuseppe, pretore del mandamento di Grotte, in aspettativa per motivi di salute, confermato per altri tre mesi dal 1º dicembre 1875;

Cerulli Vincenzo, id. di Taverna, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi 3 dal 16 dicembre 1875;

Rinaldi Pasquale Alberto, id. di Vittoria, id. id. dal 1º gennaio 1876;

Napodanio Giuseppe, id. di Procida, tramutato al mandamento di Pomigliano d'Arco;

Garzilli Giuseppe, vicepretore del mandamento di Chiaia, nominato pretore del mandamento di Procida con l'annuo stipendio di lire 1800;

Vason Alessandro, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1º mandamento di Padova;

Valzelli Angelo, id., id. del 2º mandamento di Bergamo;

Ricolfi Pietro, id., id. di Cuneo;

Cerignaco Francesco, id., destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Fossano;

Marsengo Bastia Ignazio, id., id. di Borgonovo Torino;

Garbasso Luigi, id., id. di Moncenisio Torino;

Gonella Eustacchio, id., id nella pretura urbana di Torino;

Rossignoli Paolo, id., id. del mandamento Po Torino;

Gambarotta Giovanni Angelo, id., id. di Borgo Dora Torino;

Galleani D'Agliani Giuseppe, id., id. Borgo Po Torino;

Toci Bonifacio, id., destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Terni;

Di Gennaro Domenico, nominato vicepretore nel mandamento di Palmi;

Sant'Agostino Achille, id. di Carpignano Sesia;

Tafani Antonio, id. del 2º mandamento di Firenze;

Paganini Silvio, id. del 2º mandamento di Mantova;

Storto Giovanni, id. di Donnaz;

Giovanola Paolo, id. nella pretura Po di Torino;

Frassi Pietro, id. di Quart;

Battù Eligio, id. di Casalborgone;

Rho Vincenzo, id. di Chieri.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1875:

Ponte Giuseppe, già pretore del mandamento di Alimena, richiamato in attività di servizio con la stessa carica nel mandamento di Montemaggiore Belsito dal 1º gennaio 1876 con lire 1800;

Ferretti Dario, pretore del mandamento di Gioja dei Marsi, tramutato al mandamento di Capestrano;

Vulterini Francesco, id. di Genzano (Potenza), id. di Trivigno;

Tortorelli Donato, id. di Trivigno, id. di Genzano (Potenza);

Papini Gaspero, nominato vicepretore nel 4º mandamento di Firenze;

Martini Vincenzo, vicepretore al mandamento di Calice al Cornoviglio con l'incarico di reggere l'ufficio, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Triora;

Arata Paolo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Calice al Cornoviglio, con l'incarico di reggere l'ufficio;

Sandrini Enrico, vicepretore nel mandamento di San Vito al Tagliamento, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Portogruaro.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1º ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice da uffiziali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871; e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A' termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue.

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. ORENGO.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale —

In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, *alinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. ORENGO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 524856 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129556 della soppressa Direzione di Torino), per lire 90, al nome di Gatti Giuseppina, nubile, fu Pietro Giuseppe, domiciliata in Torino, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Maria Cavallero, stata prima ceduta per attergato annullato nel quale non si rileva il nome del cessionario, e poi ceduta regolarmente all'avvocato Giovanni Zanazzio di Rocco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gatti Maria Luigia Giuseppina, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini degli art. 60 e 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

SERVIZI MARITTIMI

Avviso.

In seguito alla sospensione dei viaggi della Società *La Trinacria* il servizio postale dalla medesima eseguito fra Brindisi e Corfù in coincidenza coi piroscafi del *Lloyd Austriaco* per lo inoltro delle corrispondenze verso il Levante è stato affidato alla Società *Peirano, Danovaro e Comp.*, che riprenderà lo scalo di Corfù nella linea adriatica, come per lo addietro, osservando il seguente

ORARIO.

(Ogni due settimane, cominciando dalla partenza da Napoli martedì 1° febbraio e da Ancona giovedì 3 febbraio).

Andata:

Da Napoli a Gallipoli (inalterato).
Da Gallipoli — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 10 mattina — part. martedì 5 sera.
Brindisi — arr. mercoledì 5 mattina — part. mercoledì 10 matt.
Bari — arr. mercoledì 5 sera — part. mercoledì 10 sera.
Molfetta — arr. mercoledì a mezzanotte — part. giovedì 2 matt.
Manfredonia — arr. giovedì 7 mattina — part. giovedì 8 mattina.
Viesti — arr. giovedì 11 mattina — part. giovedì a mezzodì.
Tremiti — arr. giovedì 4 sera — part. giovedì 4 30 sera.
Ancona — arr. venerdì 7 mattina.

Ritorno:

Da Ancona — part. giovedì 10 mattina.
Tremiti — arr. venerdì 1 sera — part. venerdì 2 sera.
Viesti — arr. venerdì 4 sera — part. venerdì 5 sera.
Molfetta — arr. venerdì 11 sera — part. sabato 3 mattina.
Bari — arr. sabato 5 mattina — part. domenica 1 mattina.
Brindisi — arr. domenica 8 mattina — part. domenica 8 sera.

Corfù — arr. lunedì 8 mattina — part. martedì 6 sera.
Gallipoli — arr. mercoledì 8 mattina — part. mercoledì a mezzodì.
Da Gallipoli a Napoli (inalterato).

(Ogni due settimane, cominciando dalla partenza da Napoli martedì 8 febbraio e da Ancona giovedì 10 febbraio).

Andata:

Da Napoli a Gallipoli (inalterato).
Gallipoli — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 10 mattina — part. martedì 5 sera.
Brindisi — arr. mercoledì 5 mattina — part. mercoledì 10 matt.
Bari — arr. mercoledì 5 sera — part. mercoledì 10 sera.
Molfetta — arr. mercoledì a mezzanotte — part. giovedì 2 matt.
Viesti — arr. giovedì 7 mattina — part. giovedì 8 mattina.
Tremiti — arr. giovedì a mezzodì — part. giovedì 2 sera.
Ancona — arr. venerdì 5 mattina.

Ritorno:

Da Ancona — part. giovedì 10 sera.
Tremiti — arr. venerdì 1 sera — part. venerdì 2 sera.
Viesti — arr. venerdì 4 sera — part. venerdì 4 30 sera.
Manfredonia — arr. venerdì 9 sera — part. venerdì 10 sera.
Molfetta — arr. sabato 1 mattina — part. sabato 5 mattina.
Bari — arr. sabato 7 mattina — part. domenica 1 mattina.
Brindisi — arr. domenica 8 mattina — part. domenica 8 sera.
Corfù — arr. lunedì 8 mattina — part. martedì 6 sera.
Gallipoli — arr. mercoledì 8 matt. — part. mercoledì a mezzan.
Da Gallipoli a Napoli (inalterato).

Risultano quindi inalterate le ore di impostazione e di arrivo delle relative corrispondenze negli uffizi italiani.

La corsa settimanale già esercitata dalla *Trinacria* fra Palermo e Napoli viene eseguita pel corrente mese dalla Società Florio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia telegrafica* russa in una sua lettera da Costantinopoli conferma una voce riferita da diversi giornali austriaci, non esclusa la ufficiosa *Corrispondenza Politica*. Secondo questa voce, la Porta sarebbe disposta a riconoscere l'indipendenza del Montenegro e di cedergli un piccolo porto sull'Adriatico, indispensabile alla sua esistenza.

" È noto, scrive in proposito il *Nord*, che l'indipendenza del Montenegro, incontestabile in fatto come in diritto, è stata sempre negata dal governo ottomano, sebbene questa negazione sia stata più teorica che pratica, dacchè in diverse occasioni ha dovuto trattare il Montenegro come Stato sovrano ed indipendente. Ciò nullameno questa controversia si è riprodotta con maggiore o minore vivacità ogni qualvolta è sorta qualche discrepanza fra i governi di Costantinopoli e di Cettigne, e sarebbe certo da desiderarsi per la tranquillità di quelle contrade che essa fosse definitivamente chiusa mediante il riconoscimento formale dell'indipendenza del Montenegro da parte della Turchia.

" In quanto alla cessione di un porto sull'Adriatico il Montenegro reclama da lungo tempo uno sbocco sul mare. Resta a sapersi a quali condizioni la Porta intende subordinare queste concessioni. È evidente che il Montenegro non potrebbe consentire a nessuna transazione che avesse l'aspetto di un mercato, fosse pure il più vantaggioso possibile, conchiuso ai danni delle popolazioni cristiane delle limitrofe provincie turche. Un accordo sarebbe, senza dubbio, più facile il giorno in cui il miglioramento delle condizioni di queste popolazioni fosse assicurato mercè l'adozione, per parte della Porta, delle proposte delle potenze. Sarebbe anche questo un mezzo di pacificazione, e non dei meno efficaci, che verrebbe ad aggiungersi agli altri, ma che non potrebbe in nessun caso essere separato da questi.

" Un telegramma da Ragusa parla di una nuova missione di *Schefket-Effendi* presso il principe del Montenegro. È possibilissimo che questa missione stia in relazione colle combinazioni segnalate dall' *Agenzia russa*, però il telegramma aggiunge che l'inviato della Porta ha formulate delle dimande alle quali il principe del Montenegro non ha creduto poter aderire. Del resto queste informazioni non hanno carattere ufficiale ".

I giornali di Berlino sostengono che il discorso del trono della regina d'Inghilterra conterrà degli importanti ragguagli sullo stato della quistione orientale. La *Deutsche Reichs-Correspondenz* ad esempio rileva da buona fonte che il principe di Bismarck ha esternato il desiderio che l'interpellanza che gli si voleva muovere nel Reichstag sulla stessa quistione, non avesse luogo che dopo la lettura di quel discorso.

Il nuovo sovrano del più piccolo degli Stati della Confederazione germanica, il principe Valdemaro di Lippe Detmold, ha convocato, mediante editto, una dieta straordinaria per ordinare la situazione costituzionale del paese, che il suo predecessore aveva ridotto allo stato di mito. La nuova dieta avrà ad occuparsi della creazione di una nuova legge elettorale e di una legge organica sulla composizione e le prerogative della rappresentanza del paese. Il principe vuole seriamente ristabilire l'ordine legale nei suoi Stati ed esprime nel suo editto la speranza " che gli elettori non gli negheranno il loro concorso perchè un loro rifiuto constaterebbe che essi non annettono nessuna importanza ai loro diritti di cittadini e di uomini ".

La *Neue Freie Presse* annunzia che la squadra austriaca ha ricevuto l'ordine di salpare da Pola per recarsi nelle acque della Dalmazia e precisamente a Kleck. Secondo il foglio viennese sarebbe questo un avvertimento per i turchi di mettere nell'accettazione dei progetti Andrassy un po' più di sollecitudine che non è nelle abitudini orientali. Motivo immediato di questa spedizione della flotta sarebbe la condotta di alcuni vapori di guerra turchi che avrebbero preso parte ad un recente combattimento. Non è ancora provato se i vapori, nel momento in cui lanciarono le loro granate, navigavano nelle acque austriache oppure se gli insorgenti si trovavano sul suolo austriaco. Ad ogni modo, dice il foglio viennese, i turchi hanno violato il territorio austriaco e per evitare che si rinnovino siffatti inconvenienti la squadra si reca a Kleck. Però lo stesso giornale non attribuisce grande importanza alla spedizione; teme anzi che la presenza della squadra possa servire d'incoraggiamento agli insorgenti, mentre in attesa delle riforme conviene togliere loro ogni motivo di perseverare nella lotta.

La Commissione permanente dell'Assemblea Nazionale di Francia si è radunata il 3 corrente. Il signor Buffet assisteva alla seduta. Non vi fu discussa nessuna quistione d'importanza. La quistione se appartiene al nuovo Senato od all'antica Assemblea di provvedere al rimpiazzo del signor de La Rochette, senatore inamovibile, morto a Nantes, è stata decisa nel senso che la decisione spetta al nuovo Senato. La Commissione ha deciso inoltre che si riunirebbe il 24 febbraio per stabilire il cerimoniale della trasmissione dei poteri dell'antica Assemblea alle nuove Camere.

Leggesi nel *Moniteur Universel* che, in esecuzione dell'articolo V della dichiarazione 5 febbraio 1875, una conferenza monetaria fu aperta a Parigi al ministero degli esteri fra i delegati di Francia, Belgio, Grecia, Italia e Svizzera. La conferenza apertasi il 20 gennaio fu chiusa il 5 febbraio colla sottoscrizione di una nuova dichiarazione fra i cinque Stati contraenti.

Il *Journal Officiel* di Parigi del 4 febbraio pubblica il testo d'una circolare indirizzata il giorno innanzi dal vicepresidente del Consiglio, ministro dell'interno, ai prefetti relativamente all'elezione dei deputati. Queste istruzioni, alle quali la politica è estranea, hanno il solo scopo di assicurare la regolarità dello scrutinio che avrà luogo in tutti i comuni della Francia il 20 del corrente mese. La circolare verrà comunicata a tutti i *maires* in via amministrativa.

Scrivono per telegrafo da Madrid 4 febbraio che, contrariamente alle affermazioni dei giornali, il re Alfonso si recherà nel Nord dopo aver aperto le Cortes. Una Commissione verrà incaricata di recare al campo la risposta al discorso di apertura.

I risultati delle elezioni per il Senato sono favorevoli al governo. Fra gli eletti figurano due vescovi ed undici generali; fra gli altri Espartero, Quesada, Letona e Primo de Rivero. Il marchese di Molins è stato eletto senatore per Albacete.

Credesi che trentacinque senatori soltanto voteranno l'unità religiosa.

Si legge nella *Correspondance Scandinave* del 30 gennaio che mentre il progetto di riorganizzazione dell'esercito svedese è stato messo provvisoriamente in disparte, il ministro della marina, barone de Other, vuole tentare d'ottenere l'assentimento definitivo del Rigsdag per il nuovo sistema ch'egli propone di adottare.

Finora la Svezia non costruiva che dei *monitors*, ma il ministro ritiene come assolutamente necessaria la costruzione di grandi vascelli corazzati, ed ancora l'anno scorso ha potuto ottenere dal Rigsdag un credito per uno di questi vascelli. Ora esso vuole prendere le sue precauzioni contro il ritorno all'antico sistema, ed a questo scopo ha presentato al Rigsdag un piano di riorganizzazione della flotta che va ancora più innanzi che non lo facesse prevedere il discorso del trono; però senza un grande aumento di spese.

Secondo il progetto del ministro della marina la flotta svedese si comporrà di sei vascelli a sperone, di venti scialuppe cannoniere corazzate, di venti scialuppe cannoniere non corazzate, di quattro battelli-torpedini, di cinque vascelli-scuola, di parecchi trasporti, ecc. Le spese per il mantenimento di questa flotta sono valutate a tre milioni e mezzo di corone all'anno. Il ministro desidera che fino dall'anno venturo si proceda all'esecuzione di questo piano ed ha già fatto a quest'oggetto qualche passo preparatorio.

Si è chiesto ai cantieri nazionali un prospetto della spesa per la costruzione di tre scialuppe cannoniere corazzate; si è acquistato all'estero il disegno d'un battello-torpedine calcolato a 530 mila corone; e due Case estere, una inglese e l'altra francese, hanno prodotto delle offerte per la costruzione di vascelli a sperone. Il signor Other dà la preferanza alla Casa francese, la quale s'offre di costruire un vascello a sperone per 3,700,000 corone. Il signor Other domanda un credito di 2,400,000 corone per incominciare la costruzione d'un vascello di questo genere.

Se il Rigsdag aderisce a questa proposta, la Svezia avrà nel 1888 la flotta suaccennata. Il personale della flotta si comporrà di 453 ufficiali, di 608 sottufficiali e di 8563 marinai.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dall'India e dal Giappone:

I fogli di Shanghai rapportano un fatto assai interessante. È arrivato dal Yunnan a Shanghai un missionario francese, che era stabilito a Yunnan-fu quando il sig. Margary vi fu assassinato. Questo missionario pretende avere delle prove irrecusabili che Margary non fu assassinato in istrada dal popolaccio, come si credeva finora, ma alla tavola d'un mandarino, che lo aveva invitato a pranzo. Il missionario credette suo dovere di imprendere il lungo e pericoloso viaggio, per informare il ministro inglese di queste circostanze, ed è già partito per Pekino. Strada facendo da Yunnan-fu egli incontrò la missione inglese, che si reca nel Yunnan a controllare l'inchiesta della Commissione chinese, e comunicò quello che sapeva al signor Grosvenor, il quale arrivando nel Yunnan sarà in grado di agire secondo questa informazione.

A Pekino regnava una certa eccitazione a cagione delle differenze fra il Giappone e la Corea: il governo chinese par disposto a proteggere il suo vassallo, re di Corea, contro i giapponesi.

Il signor Hirotzu è partito dal Giappone per la Corea con una missione importante, che deve decidere la questione. Dicesi che l'oggetto di questa missione sia di preparare il governo della Corea all'arrivo d'un inviato speciale, incaricato di conchiudere un trattato d'amicizia e di commercio fra i due paesi, per prevenire tutte le cause di futuri malintesi.

Un foglio giapponese dice che tutti i bastimenti di guerra dovevano essere accuratamente ispezionati e, se necessario, riparati, fino al 1° gennaio; che il dipartimento della guerra ha comperato 30,000 fucili a retrocarica colle relative munizioni; che l'ultimo postale del Pacifico ha portato una grande quantità di cartuccie, ecc.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 5. — Sentenza contro i detenuti palermitani accusati di associazione per furto:

Cangemi fu condannato ai lavori forzati a vita, Gallo a 20, Luc-

chese a 21, Darone a 15, Termini a 11 e Patti a 11 anni di lavori forzati; Villa a 16, Vasta a 13, Vasta Antonino a 12, Perez a 11, Marino e Perez Moncada a 7 e Traina a 6 anni di reclusorio; gli altri furono condannati al carcere di diversi anni, decorribili dal giorno dell'arresto.

Vienna, 5. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di riferire sui progetti delle strade ferrate, approvò il progetto relativo alla costruzione della linea ferroviaria da Tarvis alla Pontebba, assegnando pel 1876 800,000 fiorini.

La proposta di aggiornare la costruzione di questa linea finchè sia assicurata la continuazione della ferrovia Rodolfo fino a Trieste, fu respinta a pieni voti meno uno.

La Commissione approvò pure una proposta, la quale invita il governo a stipulare nel trattato di commercio da conchiudersi che, nel caso che sieno stabilite altre congiunzioni alla frontiera austriaca, sia data la preferenza alle linee che conducono nella direzione di Trieste.

Londra, 5. — Il *Daily News* ha da New-York che il ministro di Stato ricevette dispacci da Londra e Berlino, i quali annunziano che i governi d'Inghilterra e di Germania ricusano di fare rimostranze alla Spagna riguardo a Cuba.

Il *Times* ha da Berlino: « Affermasi da buonissima fonte che il governo russo fece informare gl'insorti dell'Erzegovina che essi non riceveranno nè appoggio, nè protezione dalla Russia se respingono le proposte delle potenze.

Lo *Standard* ha da Vienna: « Persistono le voci di un trattato fra la Turchia e il Montenegro ».

Saint-Etienne, 5. — Nell'esplosione avvenuta ieri rimasero sepolti 216 operai; furono ritirati questa mattina 24 vivi e 26 morti; gli altri si sono perduti.

Firenze, 5. — Questa mattina la salma di Gino Capponi fu esposta al pubblico in una cappella ardente. Il trasporto fu imponentissimo. V'intervennero il Duca di Genova, tutte le autorità, i consoli esteri, i rappresentanti della Casa Reale, del Senato, della Camera dei deputati, delle Università, delle Accademie, degli Istituti, delle Società, e le notabilità italiane ed estere. I cordoni del feretro erano tenuti dal Duca di Genova, dal Presidente del Consiglio, onorevole Minghetti, da Tabarrini, da Mari, dai generali Negri e Mezzacapo, dal Prefetto e dal Sindaco. Vi prese parte tutta la guarnigione. Folla immensa.

Vienna, 5. — La *Gazzetta di Vienna* dice che il governo aveva l'intenzione di ritardare la pubblicazione della nota di Andrassy finchè fosse conosciuta la risposta della Porta. La *Gazzetta di Colonia*, in un modo affatto inesplicabile, fu posta in caso di pubblicare la nota. Questa pubblicazione contiene nel testo e nella traduzione grandi inesattezze. La *Gazzetta di Vienna* ne pubblica quindi il testo autentico.

Bruxelles, 5. — L'*Opinion* di Anversa annunzia che i macchinisti di un vapore di Anversa, il quale aveva a bordo 150 persone, avrebbero trovato fra il carbone sette pacchi di polvere. L'*Opinion*, annunziando questa notizia sotto riserva, spera di poter completare domani le sue informazioni.

Socoa, 5. — Una forte burrasca impedì l'arrivo del corriere di Santander.

Il vapore francese *Oriflamme*, colto dal cattivo tempo, dopo seri pericoli entrò nel porto di Socoa, grazie all'energia degli ufficiali.

Lisbona, 5. — I giornali e i circoli ministeriali smentiscono che si tratti di trasferire immediatamente i capi diplomatici del Portogallo accreditati a Londra, Parigi e Madrid.

Il cordone sottomarino fra Lisbona e Falmouth è rotto.

Londra, 5. — Parecchi giornali smentiscono la notizia che la principessa Beatrice sia fidanzata al principe di Battemberg.

Parigi, 5. — Una circolare di Valentin, senatore repubblicano del Rodano, raccomanda agli elettori di Corbeil la candidatura di Renoult, prefetto di polizia.

Pernambuco, 4. — Si ha da Montevideo che i raccolti sono abbondanti, che il governo sta riorganizzando le finanze, e che le elezioni dei senatori e dei deputati procedono dappertutto tranquillamente.

Londra, 6. — L'*Observer* crede che, in vista della situazione politica in China, il governo abbia intenzione di rinforzare la nostra squadra nei mari chinesi.

Il principe Leopoldo sarà installato il 25 corrente come gran maestro provinciale dei franchi-muratori nell'Oxfordshire.

Cadice, 5. — Il vapore *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per la Plata.

Parigi, 6. — Thiers accetta unicamente la candidatura a Parigi.

Dalle miniere di Saint-Etienne furono estratti settanta cadaveri.

Baiona, 6. — Il generale Quesada entrò in Durango senza trovare resistenza.

Baia, 5. — È arrivata la nave Scuola mozzi *Città di Napoli*, proveniente da Ancona.

Costantinopoli, 6. — La Porta spedì oggi ai suoi rappresentanti presso le sei potenze e comunicò qui ai sei ambasciatori le sue decisioni nei termini seguenti: « In seguito alle trattative che ebbero luogo fra la Porta e gli ambasciatori delle tre potenze del Nord, riguardo alla pacificazione della rivolta dell'Erzegovina, il governo ottomano ha deciso di accordare ai distretti insorti le riforme menzionate nelle cinque parti del dispaccio del 2 febbraio.

NOTIZIE DIVERSE

Onori funebri a Gino Capponi. — Dalla *Nazione* di Firenze del 6 spigoliamo le seguenti notizie:

Venerdì sera alle ore 8 radunavasi straordinariamente d'urgenza il nostro Consiglio comunale per prendere alcune deliberazioni per onorare l'illustre marchese Gino Capponi.

Erano presenti trentasette consiglieri. Il banco della presidenza era parato a lutto. L'onorevole sindaco aprì la seduta ricordando i grandi meriti e le virtù dell'illustre estinto, e diede quindi lettura della seguente deliberazione:

« La Giunta, radunatasi in seduta straordinaria d'urgenza alle ore 12 meridiane, delibera:

« 1° Il Consiglio comunale interverrà al trasporto funebre che sarà fatto quest'oggi 5 febbraio;

« 2° Nel 3 marzo prossimo, 30° giorno dopo quello della morte del marchese Gino Capponi, saranno celebrate a cura del comune solenni esequie nella chiesa di Santa Croce;

« 3° Nell'uno e nell'altro di detti giorni sulla torre di Palazzo Vecchio sarà inalberata la bandiera abbrunata a mezz'asta in segno di pubblico lutto;

« 4° Nella chiesa di Santa Croce sarà collocata una memoria che attesti perennemente la pubblica riconoscenza al marchese Gino Capponi;

« 5° La via San Sebastiano assumerà il nome di via Gino Capponi;

« 6° Il sindaco è incaricato di attestare ai congiunti del marchese Gino Capponi la parte che il Consiglio del comune e la intiera cittadinanza prendono al lutto della loro famiglia, che è lutto di quanti amano la patria e la civiltà ».

Approvata all'unanimità quella deliberazione, la seduta fu sciolta.

Il concorso di quelli che vollero vedere per l'ultima volta il marchese Gino sul suo letto mortuario nella cappella ardente, preparata a tal uopo in una delle spaziose sale del pian terreno del palazzo Capponi, è indicibile.

Alle ore 3 pom. arrivava al palazzo Capponi S. A. R. il Duca

di Genova con S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i generali e gli ufficiali rappresentanti la Casa di S. M. il Re, due cerimonieri di Corte ed il seguito, tutti in gran tenuta.

Erano a ricevere S. A. R. il prefetto ed il sindaco, il conte De Cambray-Digny ed altri personaggi.

Il corteggio entrato nella cappella ardente si disponeva in circolo intorno al letto mortuario.

Occupavano il fondo della cappella ai lati del letto mortuario i nipoti dell'estinto marchesi Farinola, Incontri, Ridolfi e Vai, il comm. Galeotti, il senatore Tabarrini, il comm. avv. Mari, rappresentante la Camera dei deputati, il padre Giuliani, il prof. Augusto Conti, il prof. Pietro Cipriani ed altri.

Prima S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri; poi il marchese di Montezemolo, prefetto di Firenze, che rappresentava l'onorevole Ministro dell'Interno; il comm. Marco Tabarrini, rappresentante il Senato; il prof. Augusto Conti, arciconsolo della Crusca; il comm. Ubaldino Peruzzi, sindaco di Firenze, e il professore padre Giuliani pronunziarono eloquenti discorsi per ricordare quanto al venerando estinto dovessero Firenze, l'Italia, le buone lettere ed ogni maniera di utili e nobili discipline.

Terminati i discorsi, S. A. R. il Duca di Genova volse a tutti cortesi parole, e fece le sue condoglianze ai parenti dell'illustre estinto che si trovavano presenti.

Al principio di via Cavour, cominciando dalla piazza Cavour, era schierato il 12° reggimento di fanteria. Seguiva quindi il 33° reggimento colla rispettiva musica. Sulla piazza di S. Marco erano spiegati due squadroni di cavalleria, e lungo il tratto della via Cavour fra la piazza S. Marco e la via dei Martelli si trovava schierato il 20° reggimento di fanteria con musica, l'artiglieria da piazza e gli alunni del Collegio militare.

Il corteggio si è mosso dal palazzo Capponi alle ore 4 coll'ordine seguente:

Mezzo squadrone di cavalleria — Banda del 12° fanteria — Un drappello del Collegio militare — Una compagnia di truppa — Un pelottone di artiglieria — Società dei parrucchieri di cui era presidente onorario l'illustre defunto — Società della Fratellanza artigiana — Società dei caffettieri — Società di mutuo soccorso fra i cocchieri — Società di mutuo soccorso fra i tappezzieri — Associazione tipografica — Società dei fornai — Società dei lavoranti il pane di lusso — Società di mutuo soccorso fra gl'impiegati — Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti — Società di mutuo soccorso fra i decoratori — Circolo operaio di Sant'Iacopino — Istituto Cavallero — Istituto Meil — Istituto Cicognini di Prato — Studenti del Liceo, Ginnasio e scuole tecniche Dante — Studenti dell'Istituto tecnico — Studenti della scuola tecnica Leon Battista Alberti — Studenti dell'Istituto fiorentino — Studenti dell'Accademia di belle arti — Studenti dell'Istituto di studi superiori — Studenti dell'Università di Pisa.

Tutte queste Società erano precedute dalle loro bandiere. Venivano quindi la banda Principe Amedeo, il corpo dei pompieri, e la croce seguita dal clero.

Il feretro portato dai Fratelli della Misericordia, che in numero grandissimo lo fiancheggiavano e lo seguitavano.

Reggevano i cordoni del feretro:

A destra — S. A. R. il Duca di Genova — Il comm. Tabarrini — Il maggior generale Negri, rappresentante la Casa Reale — Il Prefetto di Firenze.

A sinistra — S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri — Il comm. Adriano Mari, per la presidenza della Camera dei deputati — Il luogotenente generale Mezzacapo, comandante generale del corpo d'esercito — Il Sindaco di Firenze.

Ai lati di questi gli staffieri di Corte in gran livrea.

Dietro il feretro erano i più stretti parenti del defunto, e fra essi notammo il marchese Paolo Farinola, i marchesi Carlo e Lodovico Incontri, signori Vai e il marchese Luigi Rodolfi. Seguiva la rappresentanza del Senato ove notammo i senatori De Cambray Digny, il marchese Garzoni, comm. Giorgini, conte della Gherardesca e comm. prof. Cipriani. La rappresentanza della Camera era composta del generale Serpi e dei deputati Legnazzi, Ronchei, Corsini, Degli Alessandri, Giacomelli, Mazzagalli e Puccioni.

Venivano quindi il maggiore conte Giannotti aiutante di campo del Principe Umberto come rappresentante la Casa Militare di S. A. R.; il conte Alessio Pandolfini gentiluomo d'onore della Principessa Margherita e da essa delegato a rappresentare la Casa di S. A. R. al funebre corteggio; vari mastri di cerimonie della Corte, tutti in uniforme. Veniva poi il comm. Betti segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica; molti deputati e senatori, fra i quali il generale Lamarmora.

Seguiva una numerosa e brillantissima rappresentanza dell'esercito, con diversi ufficiali generali ed ufficiali superiori, fra i quali notammo il luogotenente generale Piola Caselli, i maggiori generali Cavagna, De Vecchi, Veggi ed altri.

Poi i consoli esteri residenti in Firenze, i rappresentanti dei municipi e delle Società scientifiche e letterarie di varie città d'Italia, i componenti il Consiglio provinciale, la Giunta e il Consiglio comunale, il Consiglio di prefettura, i componenti dell'Accademia della Crusca, i professori dell'Istituto di studi superiori, il Collegio Medico, la Magistratura, i capi delle pubbliche Amministrazioni di questa città, le Direzioni delle Gallerie e Biblioteche. Chiudeva il corteggio una banda musicale, un numero ragguardevole di uscieri del Senato, della Camera, e di vari dicasteri di Firenze, non che molti domestici in livrea delle primarie famiglie, e finalmente un distaccamento di fanteria.

La scolaresca dell'Università di Pisa era rappresentata dagli studenti signori Picozzi, Bilancini Del Vivo, Schimini e Brocca.

Il cav. Giuseppe Checchetelli rappresentava l'Associazione Costituzionale Romana, il prof. Centofanti rappresentava la Società del Gabinetto di lettura di Fucecchio.

Il corteggio giunse alla Misericordia ove venne fatta l'associazione religiosa.

A notte inoltrata con numeroso seguito di parenti e di amici la salma dell'illustre defunto fu portata alla di lui villa di Marignolle.

— Fra le varie rappresentanze e personaggi che intervennero a onorare il trasporto funebre di Gino Capponi dobbiamo pure registrare:

Il provveditore agli studi della provincia; i due direttori delle scuole normali maschile e femminile con alcuni loro insegnanti; i maestri della scuola sperimentale annessa alla normale maschile.

Il marchese Migliorati rappresentante l'Italia ad Atene.

Il senatore conte Gamba e il comm. Magliani della Corte dei conti.

I senatori Conforti e Poggi della Corte di cassazione.

Il comm. Carra, il comm. Cesarini e il cav. Dini della Corte d'appello insieme a moltissimi giudici delle Corti e del tribunale.

L'Archivio di Stato di Firenze era rappresentato dal cav. Saltini, rappresentante pure dell'Archivio di Stato di Pisa, e dal cav. Berti.

La questura da quel capo d'ufficio.

Vi erano poi speciali deputati della Società medico-fisica fiorentina, del Collegio medico, dell'Accademia dei georgofili, dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Pistoia, della Società Colombaria, del Liceo Galileo di Pisa, degli Asili infantili di Firenze, del Comitato promotore pel monumento a Giuseppe Giusti e delle scuole maschili del popolo di Firenze.

Vi era pure la rappresentanza della Società dei lavoranti scultori in marmo.

Onori funebri a Bartolommeo Bona. — Ieri, domenica, scrive la *Nazione* del 7, ebbe luogo il trasporto funebre del compianto senatore comm. Bona.

Molta era la popolazione che si riuniva nel Lung'Arno Torrigiani, ove abitava il defunto, e lungo lo stradale che doveva percorrere il corteggio per giungere alla Cappella della Misericordia.

Prima che fosse levato il cadavere nella cappella ardente, ove esso era deposto, presenti il prefetto, il sindaco ed altri cospicui personaggi, il conte Bastogi, presidente del Consiglio di amministrazione delle strade ferrate Meridionali, pronunziò un discorso per ricordare come l'estinto senatore nel corso di sua vita adoperasse dovunque fruttuosamente l'acume del suo ingegno con quella diligenza che non si stanca e con quella integrità che mai non si piega.

L'onorevole sindaco di Firenze ha dipoi reso omaggio con opportuno discorso alle qualità della mente e del cuore dell'egregio estinto, ch'egli aveva avuto occasione di conoscere e di pregiare essendo Ministro dei Lavori Pubblici.

Quindi il funebre corteggio si mosse.

Precedeva la banda militare, e mezza compagnia di fanteria; teneva dietro la banda musicale *Principe Amedeo*, e veniva quindi la croce e il clero. Al feretro, sopra al quale erano le insegne degli Ordini cavallereschi dei quali il comm. Bona era insignito, stavano da un lato e l'altro della coltre i signori:

A destra: Senator Corsi — Il prefetto — Il sindaco di Nizza Monferrato — Il conte Bastogi.

A sinistra: Il deputato Puccioni — Il commendator Carlo Fenzi — Il sindaco Peruzzi — Il commendator Borgnini vicedirettore generale delle Meridionali.

Sul feretro era deposta una grandissima e veramente magnifica ghirlanda intrecciata di nastri bianchi. Al feretro facevano ala i pompieri.

Lo seguivano i rappresentanti la città di Nizza-Monferrato, i membri del Consiglio di amministrazione delle Meridionali, varii senatori e deputati e un numero immenso di amici e di impiegati, molti fra i quali erano giunti nel giorno stesso da Torino, da Ancona e da altre parti per rendere un ultimo tributo di affetto al loro amico e al loro direttore.

Notammo fra i moltissimi nelle varie categorie il generale Lamarmora, il conte Digny, il conte De Gori, il comm. De Vincenzi, il conte Nomis di Cossilla, il comm. Vegezzi, il principe Corsini, il conte Fossombroni, il generale Serpi, il marchese Mannelli Riccardi, il marchese di Giovagallo, il marchese Lancia di Brolo, ed alcuni impiegati delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia.

Chiudeva il corteggio una mezza compagnia di fanteria. Giunta la salma in piazza del Duomo, ove di fronte alla cappella della Misericordia stava un battaglione di fanteria che rese gli onori al defunto, venne nella cappella stessa fatta l'associazione religiosa; e sulla sera, in obbedienza alle espresse volontà del defunto, il cadavere, accompagnato dal parroco di San Niccolò e da cinque poveri, era portato al cimitero al Monte ove avrà onorata sepoltura.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO ITALIANO.

Dall'*Annuario Militare del Regno d'Italia* per l'anno 1876 togliamo questi interessanti dati statistici:

La forza degli ufficiali delle singole armi e corpi dell'esercito permanente al 1° gennaio 1876 è la seguente distinta per gradi: 3 generali d'esercito; 46 tenenti generali; 84 maggiori generali; 247 colonnelli; 272 tenenti colonnelli; 707 maggiori; 3307 capitani; 4852 tenenti; 1768 sottotenenti.

Paragonando detta forza con quella esistente al 1° gennaio 1875 si hanno le seguenti differenze: *in più* 2 tenenti generali, 5 maggiori generali, 10 colonnelli, 6 maggiori, 73 capitani; *in meno* 22 tenenti colonnelli, 27 tenenti, 27 sottotenenti.

La forza al 1° gennaio 1876 è così distinta per armi e corpi:

Stato maggiore generale, 3 generali d'esercito, 46 tenenti generali, 83 maggiori generali;

Corpo di stato maggiore, 12 colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 31 maggiori, 76 capitani, 21 tenenti;

Corpo invalidi e veterani, 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 7 capitani, 5 tenenti, 9 sottotenenti;

Carabinieri, 12 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 27 maggiori, 104 capitani, 197 tenenti, 81 sottotenenti;

Fanteria, 129 colonnelli, 140 tenenti colonnelli, 393 maggiori, 1733 capitani, 2781 tenenti, 895 sottotenenti;

Cavalleria, 24 colonnelli, 27 tenenti colonnelli, 46 maggiori, 195 capitani, 361 tenenti, 173 sottotenenti;

Artiglieria, 33 colonnelli, 34 tenenti colonnelli, 84 maggiori, 377 capitani, 427 tenenti, 153 sottotenenti;

Genio, 15 colonnelli, 16 tenenti colonnelli, 38 maggiori, 210 capitani, 133 tenenti, 50 sottotenenti;

Ufficiali medici, 1 maggiore generale, 14 colonnelli, 13 tenenti colonnelli, 30 maggiori, 248 capitani, 138 tenenti, 92 sottotenenti;

Ufficiali commissari, 8 colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 24 maggiori, 109 capitani, 66 tenenti, 74 sottotenenti;

Ufficiali veterinari, 1 tenente colonnello, 4 maggiori, 15 capitani, 55 tenenti, 30 sottotenenti;

Ufficiali contabili, 5 tenenti colonnelli, 29 maggiori, 233 capitani, 668 tenenti, 211 sottotenenti.

In totale gli ufficiali al 1° gennaio 1876 sono 11,286, cioè con una differenza di 20 in più sulla forza del 1° gennaio 1875.

Aumenti. — Durante l'anno 1875 negli ufficiali di tutte le armi e corpi dell'esercito permanente avvennero 1408 aumenti, dei quali 1340 per promozione e 68 per trasferte.

Le 1340 promozioni furono: 2 a tenente generale, 13 a maggior generale, 42 a colonnello, 37 a tenente colonnello, 82 a maggiore, 279 a capitano, 461 a tenente, 492 a sottotenente.

Le suddette promozioni sono così distinte per armi e corpi:

Nello stato maggiore generale, 2 a tenente generale e 13 a maggior generale.

Nel corpo di stato maggiore, 1 a colonnello, 3 a tenente colonnello, 11 a capitano.

Nei carabinieri, 2 a colonnello, 1 a tenente colonnello, 2 a maggiore, 8 a capitano, 8 a tenente e 2 a sottotenente.

Nella fanteria, 17 a colonnello, 14 a tenente colonnello, 42 a maggiore, 114 a capitano, 214 a tenente, 166 a sottotenente.

Nella cavalleria, 4 a colonnello, 2 a tenente colonnello, 4 a maggiore, 18 a capitano, 38 a tenente, 64 a sottotenente.

Nell'artiglieria, 8 a colonnello, 7 a tenente colonnello, 10 a maggiore, 35 a capitano, 46 a tenente, 83 a sottotenente.

Nel genio, 3 a colonnello, 3 a tenente colonnello, 3 a maggiore, 25 a capitano, 16 a tenente e 24 a sottotenente.

Negli ufficiali medici, 6 a colonnello, 1 a tenente colonnello, 6 a maggiore, 24 a capitano e 49 a sottotenente.

Negli ufficiali commissari, 1 a colonnello, 2 a tenente colonnello, 5 a maggiore e 15 a sottotenente.

Negli ufficiali contabili, 3 a maggiore, 38 a capitano, 72 a tenente e 75 a sottotenente.

Diminuzioni. — Negli ufficiali dell'esercito permanente durante l'anno 1875 si ebbero in ciascun'arma e corpo 458 perdite effettive e 931 perdite relative.

Le 458 perdite effettive, secondo le cause che vi diedero luogo, sono così distinte: 83 dispensati dal servizio, 178 collocati a riposo, 38 riformati, 20 rimossi, 19 rivocati, 105 morti, 15 cancellati dai ruoli.

Le perdite anzidette complessivamente si ripartiscono: 6 fra gli ufficiali generali, 15 nel servizio sedentario, 13 nei carabinieri, 219 nella fanteria, 42 nella cavalleria, 34 nell'artiglieria, 9 nel genio, 45 fra gli ufficiali medici, 10 fra gli ufficiali commissari, 5 fra gli ufficiali veterinari, 60 fra gli ufficiali contabili.

Distinte per gradi le perdite furono: 6 maggiori generali, 19 colonnelli, 13 tenenti colonnelli, 36 maggiori, 125 capitani, 178 tenenti, 81 sottotenenti.

Ufficiali della milizia mobile, di complemento e di riserva. — Al 1° gennaio 1876 nella milizia mobile si avevano 6 tenenti colonnelli, 25 maggiori, 231 capitani, 549 tenenti, 1548 sottotenenti, con una differenza al confronto della forza al 1° gennaio 1875 *in più* di 6 tenenti colonnelli e 25 maggiori, *in meno* di 13 capitani, 26 tenenti, 143 sottotenenti.

Al 1° gennaio 1876 si avevano inoltre negli ufficiali di complemento 10 maggiori, 12 capitani, 36 tenenti e 1387 sottotenenti, con una differenza *in più* in confronto della forza al 1° gennaio 1875 di 2 maggiori, 4 capitani, 22 tenenti, 401 sottotenenti.

Infine, al 1° gennaio 1876 si avevano negli ufficiali di riserva, 1 generale d'esercito, 13 tenenti generali, 61 maggiori generali, 67 colonnelli, 155 tenenti colonnelli, 465 maggiori, 403 capitani, 449 tenenti e 213 sottotenenti.

Aumenti. — Durante l'anno 1875 si ebbero i seguenti aumenti:

Nella milizia mobile, 6 tenenti colonnelli, 25 maggiori, 24 capitani, 35 tenenti, 15 sottotenenti.

Negli ufficiali di complemento, 2 maggiori, 5 capitani, 29 tenenti, 446 sottotenenti.

Negli ufficiali di riserva, 1 tenente generale, 10 maggiori generali, 17 colonnelli, 19 tenenti colonnelli, 62 maggiori, 98 capitani, 93 tenenti e 111 sottotenenti.

Perdite. — Durante il medesimo anno le perdite furono:

Nella milizia mobile 256 per le seguenti cause: 32 dispensati dal servizio, 7 rimossi, 24 morti, 3 cancellati dai ruoli, 41 promossi a grado superiore, 135 passati nella riserva, 11 passati nel complemento, 3 trasferti.

Negli ufficiali di complemento 53, cioè 21 dispensati dal servizio, 3 rimossi, 12 morti, 3 cancellati dai ruoli, 1 passato alla riserva, 10 passati nel complemento, 3 trasferti.

Negli ufficiali di riserva 101, cioè 3 dispensati dal servizio, 1 rimosso, 45 morti, 9 cancellati dai ruoli, 43 passati alla milizia mobile.

Istituti militari. — Al principio dell'anno scolastico 1874-1875 si avevano 1602 allievi negli Istituti militari così ripartiti:

Scuole di guerra 180, di cui 62 nel primo anno di corso, 61 nel secondo e 57 nel terzo;

Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio 114, di cui 53 nel primo anno, 61 nel secondo;

Accademia militare 261, di cui 126 nel primo anno, 68 nel secondo, 67 nel terzo;

Scuola militare 517, di cui 230 nel primo anno, 175 nel secondo e 112 nel terzo;

Collegio militare di Napoli 226, di cui 89 nel primo anno, 77 nel secondo e 60 nel terzo;

Collegio militare di Firenze 137, di cui 66 nel primo anno, 49 nel secondo e 22 nel terzo anno;

Collegio militare di Milano 167, di cui 69 nel primo anno, 70 nel secondo e 28 nel terzo anno;

Al principio dell'anno scolastico 1875 e 76 gli allievi aumentarono a 1930 e sono così ripartiti:

Scuola di guerra 175, di cui 62 nel primo anno, 62 nel secondo e 52 nel terzo;

Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio 135, di cui 91 nel primo, 44 nel secondo anno;

Accademia militare 277, di cui 96 nel primo anno, 116 nel secondo, 65 nel terzo;

Scuola militare 594, di cui 215 nel primo, 220 nel secondo e 159 nel terzo anno;

Collegio militare di Napoli 245, di cui 110 nel primo anno, 83 nel secondo e 52 nel terzo;

Collegio militare di Firenze 258, di cui 118 nel primo, 80 nel secondo e 60 nel terzo anno;

Collegio militare di Milano 246, di cui 78 nel primo anno, 92 nel secondo e 76 nel terzo anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 febbraio 1876 (ore 15 45).

Forte depressione barometrica da 6 a 17 mm. in tutta l'Italia. Mare grosso alla Palmaria, a Livorno e a Capri; agitato a San Remo, a Portoferraio, a Civitavecchia, a Portotorres, a Napoli, a Porto Empedocle e al Capo Spartivento. Venti forti di mezzogiorno e libeccio; fortissimi dalla Spezia a Livorno. Cielo coperto in molti paesi dell'Italia centrale e al nord della Sicilia; nuvoloso altrove. Pioggia a Rimini. Tempo abbastanza calmo in Inghilterra e in Austria. Mare agitato a Lesina. Minacce di forti colpi di vento e mare cattivo soprattutto sul Mediterraneo. — Attenti.

Firenze, 6 febbraio 1876 (ore 15 38).

Mare grosso a Civitavecchia, a Portotorres ed a Capri, agitato in moltissimi altri punti del Mediterraneo e all'imboccatura del canale di Otranto. Venti forti o fortissimi del 3° quadrante in parte dell'Italia centrale e in vari paesi della meridionale. Maestrale fortissimo sul golfo dell'Asinara. Pioggia a Venezia ed a Napoli. Neve a Camerino e a Portotorres. Cielo coperto o nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia. Barometro abbassato fino a 5 millimetri fra Civitavecchia, il Capo Leuca e il Capo Passaro, pressochè stazionario altrove. Neve a Bregenz ed a Vienna, cielo coperto nel rimanente dell'Austria. Levante forte, e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso venti forti in vari punti del Mediterraneo. La scorsa notte poca neve a Firenze. Pioggia a Roma. Sempre probabili colpi di vento specialmente sul Mediterraneo. Tempo vario al turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,8	752,4	751,1	750,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	11,8	11,4	7,4
Umidità relativa...	86	62	63	74
Umidità assoluta...	7,42	6,46	6,44	5,74
Anemoscopio.........	S. 12	O. SO. 21	S. SO. 17	SO. 12
Stato del cielo......	0. coperto	1. nubi, ventaccio	0. coperto	0. gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 8,7 C. = 5,5 R.
Pioggia in 24 ore = 1 mm, 4.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	750,7	750,8	750,8	753,3
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	8,4	6,5	3,6
Umidità relativa...	71	55	55	82
Umidità assoluta..	5,25	4,50	4,00	4,88
Anemoscopio.........	SO. 12	O. SO. 1	O. SO. 25	E. 1
Stato del cielo.......	0. gocce	1. nuvolo	0. nevischio e grandine	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,0 C. = 7,2 R. | Minimo = 3,6 C. = 2,9 R.
Pioggia in 24 ore = 9 mm., 0.
Giornata con fortissime sbuffate di libeccio, neve, pioggia, grandine, qualche lampo. Neve in tutte le colline.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 17	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 65	78 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	78 25	78 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	474 —	473 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	682 —	681 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	353 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 95	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 11	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 35, 30 cont.

Prestito Blount 78 65, 55.

Id. Rothschild 78 25.

Banca Generale 473 50.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXXII ESTRAZIONE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
31652	30000	11640	250	28987	250	44060	250	64987	250	84259	250	100570	250
8897	2000	12224	250	29140	250	44708	250	65235	250	84330	250	100603	250
38493	2000	12466	250	29836	250	44975	250	65309	250	84415	250	100720	250
9585	1000	12994	250	30025	250	45453	250	65392	250	85004	250	101054	250
17638	1000	13016	250	30184	250	45460	250	65571	250	85298	250	101067	250
104448	1000	13331	250	30489	250	45646	250	65646	250	85806	250	101149	250
109280	1000	13454	250	30714	250	45891	250	65963	250	86145	250	101265	250
10144	500	13908	250	30968	250	46122	250	66176	250	86604	250	101721	250
39065	500	14137	250	31494	250	46586	250	66182	250	86682	250	101791	250
39162	500	14883	250	31757	250	46701	250	66462	250	86686	250	101840	250
39803	500	15485	250	32197	250	47788	250	66855	250	87433	250	102071	250
43102	500	15683	250	32353	250	48890	250	67563	250	87572	250	102506	250
45503	500	16438	250	32561	250	48711	250	67974	250	88637	250	102615	250
50949	500	16482	250	33551	250	49406	250	68191	250	88835	250	102715	250
61672	500	16877	250	34106	250	49667	250	68996	250	88967	250	103249	250
63139	500	17267	250	34156	250	50302	250	69008	250	89020	250	103676	250
92992	500	17335	250	34362	250	50483	250	69165	250	89159	250	103900	250
93023	500	17869	250	34403	250	50737	250	70307	250	89426	250	104624	250
100154	500	17940	250	34652	250	51040	250	70620	250	89548	250	104876	250
113513	500	17968	250	34873	250	51320	250	70661	250	90572	250	106004	250
106	250	18238	250	34921	250	54574	250	71439	250	90703	250	106027	250
225	250	19133	250	35104	250	55490	250	71796	250	91108	250	106322	250
578	250	19314	250	35417	250	55734	250	72049	250	91528	250	106927	250
787	250	19910	250	35436	250	56146	250	72571	250	91802	250	107180	250
1195	250	20034	250	35686	250	56304	250	72794	250	92644	250	107782	250
1408	250	20495	250	35783	250	56471	250	72941	250	92907	250	108515	250
1887	250	20711	250	36149	250	57436	250	73292	250	93009	250	108797	250
2651	250	21663	250	36468	250	57566	250	73490	250	93175	250	108953	250
2668	250	21863	250	36636	250	57827	250	73609	250	94307	250	109133	250
3115	250	21955	250	37680	250	58689	250	74216	250	94869	250	109399	250
3630	250	22231	250	37763	250	58692	250	74441	250	94895	250	111571	250
3814	250	22759	250	37829	250	59366	250	75369	250	95079	250	112546	250
5490	250	23265	250	37986	250	59426	250	76989	250	95087	250	112774	250
5755	250	23597	250	38058	250	59877	250	78082	250	95102	250	113070	250
5821	250	23740	250	38163	250	60146	250	78455	250	95103	250	113181	250
5839	250	24258	250	39059	250	60281	250	78556	250	96206	250	113434	250
5983	250	25211	250	39108	250	60479	250	79207	250	96244	250	114096	250
6307	250	25356	250	39424	250	60487	250	79394	250	96382	250	114173	250
7690	250	25358	250	39507	250	60669	250	80124	250	96901	250	114654	250
7922	250	25444	250	39742	250	61169	250	80198	250	97189	250	115182	250
8063	250	25793	250	39871	250	61486	250	81093	250	97479	250	115360	250
8701	250	26177	250	41221	250	61816	250	82308	250	97714	250	116203	250
8833	250	26323	250	41270	250	61848	250	82552	250	98646	250	116897	250
8885	250	26645	250	42147	250	61866	250	82779	250	99254	250	117015	250
9271	250	27641	250	42286	250	62067	250	82837	250	99306	250		
9625	250	28074	250	42676	250	62171	250	82904	250	99311	250		
9773	250	28216	250	42734	250	62536	250	83132	250	99579	250		
10075	250	28790	250	43036	250	63855	250	83802	250	99881	250		
11096	250	28867	250	43397	250	64057	250	83981	250	100112	250		
11097	250	28954	250	43607	250	64104	250	84029	250	100180	250		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1876:

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).

A **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.

A **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.

A **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

A **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° maggio 1876, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 1° febbraio 1876.

Il Segretario Generale **B. SALETTI.** — *Per l'Assessore* **G. BALZANI-ROMANELLI.** — *Il Sindaco* **U. PERUZZI.**

Numeri delle Obbligazioni sortite dalla 1ª alla 30ª estrazione, non ancora presentate pel pagamento.

226	3977	7878	14999	18691	27000	32564	39204	45350	49675	55963	58981	63867	68745	74115	79777	85072	91150	96499	102805	109194	117424
238	4759	7931	15236	19299	28003	33391	39568	45952	49919	56066	60532	63887	68747	74345	80136	85081	92072	96919	102927	109852	117445
241	4823	8220	15524	21293	28023	36203	39707	46008	50214	56078	60662	64459	69152	74432	80183	85661	92231	98025	103229	110153	—
945	5205	8926	15640	21700	28242	36586	41445	46558	50876	56094	60726	65431	69429	74648	80352	86022	92301	98300	104771	110239	—
1172	5352	11620	16105	23145	28257	36842	42284	46695	52082	56178	60845	65449	69740	75122	80684	86231	92635	98683	105039	111116	—
1268	5457	12160	16470	23313	28919	36858	42362	47122	52164	56268	62017	65554	70658	75521	81135	86233	92661	99228	105363	111558	—
2116	5553	12687	16557	23692	29851	37388	42611	48844	52388	56329	62308	65758	70722	75965	81348	86357	92892	99360	105956	111624	—
2218	6000	13428	16770	23924	29890	38011	42733	48890	52460	56612	62399	66390	71387	76175	81790	86848	93600	99667	106570	111762	—
3151	6527	13441	16971	25263	30102	38463	43133	48999	53197	57098	62529	67199	71396	76429	82033	87331	94731	100867	106676	112120	—
3305	6862	13606	16981	25599	31379	38814	43699	49172	53741	57227	62550	67673	71776	76705	82515	88552	94844	100913	106951	115483	—
3623	6863	14231	17126	25928	31692	38818	43773	49354	54196	57922	62678	67960	73405	78275	82574	89320	95091	101626	106953	115816	—
3824	7227	14338	17797	26551	31713	38860	44237	49392	54514	58381	63036	68054	73476	78704	84052	90686	95392	101724	107260	116267	—
3919	7665	14392	18383	26578	31837	38999	44769	49411	54745	58566	63207	68199	73513	79534	84127	90817	95594	102122	108050	117218	—
3972	7738	14393	18547	26784	31880	39112	44788	49645	55494	58885	63843	68589	74105	79667	84690	90820	96259	102364	108947	117315	—

Numeri delle Obbligazioni sortite alla 31ª estrazione, effettuata il 2 novembre 1875, rimborsabili a datare dal 1° aprile 1876.

4676 20761 26602 27563 33979 43782 47713 49529 49687 52884 54397 56796 62867 63747 68052 68778 73832 88701 105521 115999

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione III, ufizio del Debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime, munito della firma del segretario e del visto del direttore.

582

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Venezia

Campo S. Provolo fondamenta del Vin n. 4661

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del giorno 31 del corrente mese di gennaio si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 febbraio 1876 avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2060 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1876 pel compartimento di Venezia, rilevanti alla complessiva somma di lire 98,622 50.

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		in sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
N. 515	N. 2575	6 50	30	50	8 »	4120 »	20600 »
» 927	» 4635	7 50	36	56	9 50	8806 50	44032 50
» 618	» 3090	8 50	36	56	11 »	6798 »	33990 »
N. 2060	N. 10300					19724 50	98622 50

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 21 luglio 1875, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio dalle 10 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, sul piano di scarico, a una delle stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e S. Bonifacio, a scelta del fornitore.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 2000 in denaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 1° marzo 1876.

Venezia, li 31 gennaio 1876.

619 *Il Direttore Compartimentale:* M. FRANCISCI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto, ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 26 febbraio corrente, e siano iscritti come tali dal dì 26 agosto 1875, sono convocati in assemblea generale per il dì 26 febbraio corrente, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via Saponai, n° 3, all'oggetto:

1° Di eleggere 3 membri per completare il Consiglio Superiore pel corrente anno 1876 in rinnuovazione dei signori Schwartz cav. Rodolfo e Bertini comm. Gio. Gualberto, designati dalla sorte ad uscire di carica, e in rimpiazzo del posto vacante per la morte del cav. Felice Modena.

2° Di eleggere i due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno 1876.

3° Di approvare il bilancio della gestione 1875.

A forma dello statuto i funzionari scaduti per sorte dalla carica sono tutti rieleggibili.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti stabilito dall'art. 73 dello statuto, l'assemblea generale si riunirà in 2ª convocazione nell'istesso luogo e all'istessa ora il dì 14 marzo successivo; e avranno diritto di intervenire quei medesimi azionisti che avrebbero potuto intervenire la prima volta.

Il modulo secondo il quale potranno farsi le procure, ai termini dell'art. 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 5 febbraio 1876.

626 *Il Direttore Generale:* L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

N. 10.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 26 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 1, *di* 1ª *categoria, da Cagliari a Sassari, compreso fra Sassari e Pedra Lada, escluse le traverse di Sassari e di Torralba, della lunghezza di metri* 57,090, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta di L.* 32,550.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 17 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 1050 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 febbraio 1876.

Per detto Ministero

586 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 gennaio 1876, relativo ai lavori di

Manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Firenze pel triennio 1876-77-78 *il cui ammontare medio annuale ascende a lire* 20,000 (*ventimila*),

è stato nell'incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 25 50 per cento, residuandosi l'ammontare suddetto a lire 14,900 annue.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle due pomeridiane del giorno 10 febbraio prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta e certificati depositare la somma di lire 6000 nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte dovranno essere presentate alla Direzione del Genio in Firenze, situata in via San Gallo, n° 22, secondo piano, tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Firenze, 5 febbraio 1876.

Per la Direzione

634 *Il Segretario:* MARCELLINO FORCELLATI.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

COMUNE DI ARZANA

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del 20mo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto, che giusta il suo precedente avviso in data 11 scorso mese di dicembre nel giorno otto corrente si è tenuta pubblica asta per appaltarsi la costruzione della strada comunale obbligatoria Arzana-Elini; ed è risultato miglior offerente il signor Deagostini Giuseppe cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 138,363 45, in confronto di quello di lire 140,470 50 esposte in perizia. Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno ventinove del venturo mese di febbraio alle ore nove antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un miglioramento alla offerta di lire 131,449 95, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso 11 dicembre 1875 come sopra pubblicato, specialmente quello di cautare le offerte col deposito di lire settemilacinquecento da farsi nel detto giorno 29 febbraio corrente anno.

Arzana, 28 gennaio 1876.

600 *Il Segretario Comunale*: MASIA EMANUELE.

ESATTORIA DI ALATRI

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Si fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 febbraio 1876 nella pretura di Alatri si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti stabili:

1° Casa di abitazione in contrada Sant'Andrea, mappa sezione 13a, 1142, confinante Santucci fratelli, Rossi Gio. Battista e strada; per lire 265 40, proprietà di Frioni Bernardo.

2° Terreno seminativo in contrada Corsa de'Cavalli, di ettari 2 19, sez. 12a, 1186 sub. 1 2, 1206, confinante Demanio, Ceci e strada; per lire 904 80, proprietà di Brocchetti Giuseppe.

3° Terranea in via D. Artibale, sez. 13a, 189 1[3, confinante Lepori fratelli, per lire 292 50, proprietà di Lepori Tommaso.

4° Utile dominio di casa in contrada San Silvestro, sezione 13a, 1004, 1029 sub. 2, confinante Malandrucco Pietro Paolo, Di Massimo Candido, strada, per lire 438 60, proprietà di Santurro Maria.

5° Terranea in contrada Le Fornaci, sezione 13a, 1250, confinante Demanio e vicolo, per lire 234, proprietà di Fontana Luigi.

6° Utile dominio di casa in contrada Sant'Andrea, sez. 13a, 1147 1[2 sub 1 2, confinante Bastone Luca, strada, per lire 394 80, spettante a Ceci Serafino.

7° Casa in via del Trivio, sez. 13a, 179 1[2, confinante Bottini eredi, Alviti, per lire 877 20, proprietà di Alviti Giuseppe.

8° Casa in contrada San Giovanni, sez. 13a, 390 sub. 1 2, confinante Mascetti, Gorirossi e strada, per lire 272 20, proprietà di Rossi Luigi.

9° Casa in contrada Le Fornaci, sez. 13a, 1269 sub. 2, confinante Fusaro Rosa, Colasanti e Vicolo, per lire 117, proprietà di Ciarlotta eredi. 617

SOCIETÀ MINERALOGICA MONTESANTO

Avviso.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società chiamata pel 31 gennaio p. p. essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 2 marzo p. v. alle ore 1 pom. nell'Ufficio della Società in Genova, via S. Lorenzo, n. 11, piano 3°.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Rendiconto e bilancio al 30 giugno 1875.
3° Nomina Commissione revisione conti.
4° Rinnovazione dei consiglieri scadenti.

618 *Il Direttore*: R. MIGLIORINI.

BANCO DI SICILIA — SUCCURSALE DI ROMA

Il sottoscritto, incaricato dal Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, invita la S. V. quale uno dei presunti creditori della Società di navigazione la *Trinacria*, ad intervenire, od inviare un suo delegato munito dei poteri all'uopo occorrenti, alla riunione che si terrà in Palermo il giorno 13 corrente alle ore 12 merid. nella sede del Banco di Sicilia, nel palazzo delle Finanze, all'oggetto di deliberare se convenga invitare i sindaci a riprendere lo esercizio della navigazione nell'interesse dei creditori, durante le operazioni della fallita.

Il Direttore Generale del Banco di Sicilia
E. NOTARBARTOLO.

N. B. Vale la presente inserzione anche per coloro cui non pervenga l'invito suddetto. — NOTARBARTOLO. 601

(3a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore ha deliberato di convocare per il giorno 24 del p. v. febbraio l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane, nel palazzo della Banca in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio Superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1875.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 gennaio 1876. 372

PREFETTURA DI PADOVA

N. 289-1019 Div. I. AVVISO.

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 5 50 per 0[0 sulla somma di lire 76,306 86, importare della delibera provvisoria dei lavori di ributto e rialzo dell'argine sinistro del canale di Pontelongo dal ponte di Bovolenta sul Ramajette sino alla fronte Zorzi, si rende noto che nel giorno di giovedì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato peritale di lire 72,109 98.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito di lire 3000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 600 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 27 dicembre prossimo passato, n. 4255-13766, di questa Prefettura, regolarmente pubblicato ed inserito nel giornale di Padova e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed ostensibile presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Padova, li 2 febbraio 1876.

595 *Il Consigliere*: FAVERO.

(1a *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 21 del corrente mese, alle ore 6 pomeridiane, nel locale dell'ufficio.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1875. — Nomina di consiglieri giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

624 *Il Presidente*: NICOLO' COSTA.

PRIMA SOCIETÀ ITALIANA

PELLO STIGLIAMENTO MECCANICO E PELLA LAVORAZIONE DELLA CANAPA E DEL LINO

COL SISTEMA LEONI E COBLENZ

Avviso.

Mercoledì 23 febbraio 1876, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del Municipio, l'adunanza generale dei soci, per trattare sugli argomenti seguenti:

Bilancio 1874-75.

Nomina di sei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli che sortono per anzianità.

Nomina di tre revisori ai conti.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono di conformità all'art. 33 dello statuto depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, li 4 febbraio 1876.

623 IL COMITATO ESECUTIVO.

CANCELLERIA DEL VICECONSOLATO DI SPAGNA IN ROMA

Il Regio Governo di Spagna avendo disposto che tutti gli spagnoli residenti all'estero, niuno eccettuato, si ascrivino annualmente nel Registro consolare; il sottoscritto fa noto a tutti quelli qui residenti, che questa Cancelleria è aperta a tale effetto, avvertendo che quelli che non adempissero a detto dovere, non potranno esser considerati come sudditi spagnoli.

Roma, 5 febbraio 1876.

607 *Il Viceconsole*: BALDASSARRE BARRERA.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Gennaio 1876* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,036,477 80
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,143,143 18	25,195,185 70	„ 25,195,185 70
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 2,988,911 61		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 63,130 91		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,087,287 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,964,752 17	„ 2,073,560 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		„ 58,033 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 50,775 12	
Crediti				„ 6,770,170 43
Sofferenze				„ 282,590 55
Depositi				„ 7,426,319 86
Partite varie				„ 4,626,640 38
			Totale	L. 66,498,233 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 144,250 93
			Totale generale	L. 66,642,483 97

PASSIVO.

Capitale		L. 8,800,000 „
Massa di rispetto		„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		„ 31,776,773 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 15,532,705 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 7,426,319 86
Partite varie		„ 2,882,659 54
	Totale	L. 66,425,267 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 217,216 04
	Totale generale	L. 66,642,483 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,041,640 „
Argento		„ 4,089,512 02
Bronzo		„ 3,858 78
Biglietti consorziali		„ 2,747,517 „
	Cassa	L. 15,882,527 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 153,950 „
	Totale	L. 16,036,477 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

da L. 50	163,629	„ 5,181,450 „
da L. 100	60,639	„ 6,063,900 „
da L. 200	24,283	„ 4,856,600 „
da L. 500	11,165	„ 5,582,500 „
da L. 1000	6,520	„ 6,520,000 „
	Somma	L. 28,204,450 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	240,972	L. 240,972 „
da L. 2	134,968	„ 269,936 „
da L. 5	211,449	„ 1,057,245 „
da L. 10	126,179	„ 1,261,790 „
da L. 20	37,119	„ 742,380 „
	Totale	L. 31,776,773 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 31,776,773 00 è di uno a 2.648

Il rapporto fra la riserva „ 15,882,527 80 { la circolazione L. 31,776,773 „ e gli altri debiti a vista „ 15,532,705 57 } „ 47,309,478 57 è di uno a 2.978

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Sulle anticipazioni su titoli e valori	„ 5	6
Sulle anticipazioni di sete	„ 5	6
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 30 gennaio 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
A. RADICELLA.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

584

RINUNCIA AD EREDITÀ.

Regia Pretura di Campagnano.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno sei del mese di febbraio, nell'ufficio di cancelleria,

Avanti di me Giorgio Giorgi vicecancelliere di detta Pretura è personalmente comparsa la signora Luisa Bertini fu Tommaso, di anni 62, nata e domiciliata a Formello, e vedova del fu Nicola Troli di Formello, la quale dichiara di rinunciare, come col presente atto rinuncia alla eredità lasciatagli dal proprio marito Nicola Troli, deceduto in Formello li 9 novembre 1873 senza testamento.

E previa lettura, e conferma ha fatto il segno di croce perchè illetterata.

Cro+ce di Luisa Bertini,

Firmato: Giorgi vicecancelliere.

Per copia conforme,

590 GIORGI vicecanc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sul ricorso 5 gennaio 1876, numero 6, della contessa Amalia Millinovich Wan-Axel Castelli, di Venezia, per ottenere la dichiarazione di assenza del nominato Adamo, od Antonio Nicolich fu Raffaele, emetteva il decreto 14 stesso mese, col quale veniva ammessa la domanda stessa, ordinandosi venissero assunte informazioni per rilevare, se dall'aprile 1871 in avanti fosse pervenuta alcuna notizia dell'assente, e delegando per le ricerche stesse il signor pretore del 2º mandamento di Venezia, con obbligo allo stesso di riferirne entro un mese al tribunale.

Ordinò inoltre la pubblicazione, per estratto, del provvedimento, tanto nella *Gazzetta di Venezia*, quanto in questo Giornale Ufficiale del Regno.

599 Avv. G. B. LOVATINI proc.

AVVISO.

Si notifica che ai nomi di Cesira Elena Maria, figlia di Antonio Contri e Pergentina Nepi, nata il 30 maggio 1866 in Firenze, viene aggiunto il nome di Ernesta.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi entro il termine prescritto.

609 ANTONIO CONTRI.

BANDO DI ASTA VOLONTARIA.

(1ª *pubblicazione*)

Autorizzata la vedova di Giuliano Ansiglioni dal R. tribunale civile di Roma con deliberazione in data 20 gennaio corrente anno, quale madre dell'unico suo figlio Cesare, domiciliati in via Santa Susanna, n. 9, a vendere lo infradescritto stabile, invita chiunque voglia acquistarlo ad intervenire nel giorno 26 corrente febbraio alle ore 11 antimeridiane nello studio del notaro delegato dallo stesso tribunale signor Antonio Bini, posto in via Frattina, n. 94, ove si procederà all'incanto del medesimo col metodo della candela vergine sul primo prezzo di lire 150,000, osservate le prescrizioni di legge e del capitolato.

Vasto fabbricato da cielo a terra posto in via Santa Susanna ai numeri 9 al 12, con altro adiacente in via San Nicola da Tolentino nn. 1 al 4, con area edificatoria, il tutto formante un sol corpo gravato dell'annuo canone di lire 366 a favore della Giunta liquidatrice (confina colla via Santa Susanna, i beni del cav. Pecci, colle vie del Falcone e di S. Nicola da Tolentino).

616 ANTONIO BINI not.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno di oggi il signor Achille Nizzica si è dimesso dal far parte della Commissione di vigilanza del patrimonio Bondini.

Roma, li 6 febbraio 1876.

617 ANTONIO avv. DI ROSA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.